

Tariffe abbonamenti a l'Unità

Table with columns: Annuo, Sem., Trim. and rows for different subscription types like Sostentore, Con l'ed. del lunedì, etc.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NON PERDETE L'ULTIMA OCCASIONE!

Affrettatevi ad abbonarvi a L'UNITA' Rinnovate in tempo il vostro abbonamento potrete vincere la FIAT 600 o uno dei 15 televisori « FIRTE » messi in palio dagli « A. U. »

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 39



VENERDI' 9 FEBBRAIO 1962

ESPLODE LA COLLERA POPOLARE CONTRO L'ACQUIESCENZA DEL GOVERNO

60.000 parigini in piazza contro l'O.A.S. Violenta battaglia con la polizia: 8 morti

I feriti sono centinaia - Gli scontri più violenti in Piazza della Bastiglia - Due donne e un ragazzo di 17 anni tra le vittime



PARIGI - Un dimostrante giace a terra dopo essere stato colpito selvaggiamente con gli sfollagente dai gendarmi

(Dai nostri inviati speciali)

PARIGI, 8. - Sessantamila parigini stasera si sono duramente e coraggiosamente battuti con la polizia intorno a piazza della Bastiglia. Ci sono 8 morti e i feriti si contano a centinaia. Gli arrestati, ammonterebbero a più di un centinaio. Stavolta, la collera popolare è davvero esplosa. La responsabilità di questo nuovo spargimento di sangue è tutta del governo che all'indomani dei criminali attentati dell'O.A.S. ha voluto ancora impedire una manifestazione popolare di protesta e di lotta antifascista.

È stata una vera battaglia: quando è terminata, alle 21 e 30, tutto il quartiere era disseminato di scarpe, cocci, vetri rotti, pezzi di ferraglia e macchie di sangue, qua e là. La polizia aveva occupato tutti gli incroci, e allora in cui telefonano tutte le posizioni, come se ci fosse lo stato d'assedio. Si hanno i nomi di due donne uccise: una ragazza di 24 anni, Anne Claude Godau, e una donna di 36 anni, Suzanne Martorel. Sarebbero state uccise dai colpi di pistola di un poliziotto. Secondo le notizie raccolte dai corrispondenti dell'Unità, Jean Pierre Bernard e Georges Ferry, un giovane operaio diciassettenne, sono deceduti in seguito a colpi ricevuti sulla testa. Il ministro degli Interni, in un comunicato, afferma che nessuno è deceduto in seguito a colpi d'arma da fuoco. Ma vi sono testimoni che hanno assistito alla scena: un poliziotto dall'alto di un camion, ha sparato cinque colpi di pistola verso terra. I proiettili, rimbalzando, avrebbero ucciso le due donne. Il ministro degli Interni aggiunge che 140 poliziotti sono stati feriti, dieci dei quali gravemente. Tra i manifestanti, il calcolo dei feriti è ben più difficile: ma sono di certo più di duecento.

Il Partito comunista ha pubblicato il seguente comunicato: « Malgrado i divieti governativi e la mobilitazione della polizia, sessantamila parigini hanno manifestato contro i nuovi crimini dell'O.A.S. Alcuni manifestanti sono stati uccisi. Facendo colpire selvaggiamente i dimostranti dalla polizia e dai CRS giunti dall'Algeria, il potere ha fornito una nuova prova della sua complice tolleranza nei confronti del fascismo e della sua ostilità verso la classe operaia e la democrazia. « Mentre da mesi affermava nei suoi discorsi che ha preso le misure necessarie contro gli uomini dell'O.A.S., adempie contro gli antifascisti la sua polizia e la violenza. « Nel momento in cui si esercitano le peggiori violenze contro i cittadini democratici, l'imputazione di nuovi attentati, criminali. Per protestare contro i delitti dell'O.A.S. e contro la sanguinosa repressione, il Partito comunista ha convocato una delegazione di operai, artigiani, studenti, intellettuali e cittadini di tutte le province, hanno partecipato all'Assemblea nazionale per la riforma agraria che si è tenuta ieri all'Adriano per discutere la situazione della nostra patria e il diritto del sottoproletariato agricolo. « L'Assemblea è stata quella della vigilia di grandi lotte e di una schiarita della situazione di profonda crisi sociale e di drammatiche lacerazioni che si aprono attualmente nelle campagne. « Un primo choc delle decisioni prese in questa sede si avrà nei tre giorni di lotta che la Federbraccianti ha deciso per il 15-18 febbraio: contratti moderni, avanzati e passaggio della terra a chi la lavora sono al centro del nuovo, vasto programma di lotta degli operai agricoli. Il neocapitalismo, sotto le cui insegne si è conclusa la conferenza nazionale dell'Anno, è un sistema di sfruttamento della « faccia » sono minati da profonde contraddizioni e si scontrano — ed è questo che balza più evidente dall'assemblea dell'Adriano — con una massa contadina agguerrita nella lotta ed uno schieramento di forze politiche e sindacali ampio e unito negli obiettivi fondamentali. « Sono intervenuti alla manifestazione il segretario generale della CGIL, Agostino Novella, e i segretari Scheda e Fon; i dirigenti delle organizzazioni contadine di categoria: il sen. Sereni con una delegazione dell'Alleanza dei contadini, i segretari della Federmezzadri Francisconi e Guerra. In un clima di acutissima tensione, in questa fabbrica dell'automobile si scioperano da 20 giorni. Alla Michelin, la direzione è stata costretta a revocare la serrata dopo 17 giorni di sciopero. « Un evidente riflesso su tale situazione ha anche la lotta dei cantieri navali che ieri si è arricchita di una manifestazione di piazza degli operai e degli impiegati del CRDA di Trieste.

Il bilancio definitivo di una delle più spaventose sciagure minerarie

284 le vittime



SAARBUECKEN - Il pianto disperato della moglie di uno dei sepolti vivi trattenuta mentre tenta di spingersi fino alla imboccatura del pozzo ove suo marito ha trovato la morte

Com'è accaduta nella « miniera modello » la tremenda sciagura. La reticenza dei dirigenti - Domani i funerali delle vittime

(Dai nostri inviati speciali)

SAARBUECKEN, 8. - Il numero dei morti nella catastrofe della miniera di Luisenthal è salito stasera a 284 morti. Altri corpi giacciono sotto le macerie, in sei-cento metri di profondità. La cifra esatta è ignota; ma — secondo i calcoli dell'ispettore generale — non dovrebbe superare la trentina. Nell'ospedale della zona sono ricoverati ottantotto feriti, molti dei quali in gravi condizioni. Manca ancora dunque un bilancio esatto della tragedia, ma già essa ha superato quella belga di Marcinelle, in cui 272 lavoratori caddero in circostanze simili. I vapori dei pozzi continuano a recare alla superficie, assolti in un grande fello, cadaveri orribilmente bruciati o lacertati dall'esplosione. In molti casi soltanto la piastrina metallica permette il riconoscimento. Gli elenchi dei morti vengono affissi sul muro esterno dell'ufficio della miniera, davanti a cui una piccola folla paziente e silenziosa attende ormai da due giorni. Quando il nuovo foglio si aggiunge alla lunga serie, vediamo ora una donna, ora un vecchio uscire dal gruppo a capo chino asciugandosi una lacrima. Un'altra famiglia ha perduto l'ultima speranza.

La designazione entro domenica?

Da domani consultazioni

Colloqui di Moro con Fanfani, Bonomi e Segni - Polemiche sulla nazionalizzazione dei monopoli elettrici

Il Capo dello Stato riprende domani le consultazioni col proposito di esaurirle nel corso della stessa giornata. I presidenti dei gruppi parlamentari di ogni partito saranno ricevuti insieme in modo da accelerare sensibilmente lo svolgimento del programma. Entro domenica, al massimo lunedì, Gronchi dovrebbe perciò essere in grado di prendere una decisione definitiva. Rinviare cioè a Fanfani. Queste le informazioni raccolte ieri sera negli ambienti del Quirinale insieme alla notizia del favorevole decorso dell'attacco influenzale da cui era stato colpito il Presidente della Repubblica. La giornata di ieri ha visto il Segretario della DC al centro di una serie di « colloqui bilaterali » con esponenti del suo stesso partito. L'on. Moro si è infatti intrattenuto a colloquio per oltre un'ora con l'on. Fanfani, per quaranta minuti circa con l'on. Bonomi, poi con il sen. Ceschi e infine, ancora per un'ora buona, con l'on. Segni. Indiscrezioni e allusioni sul contenuto di questi colloqui non mancano: ma è preferibile andarci piano. Per quel che concerne il colloquio con Fanfani è presumibile che l'on. Moro lo abbia informato dei contatti avuti mercoledì scorso con i segretari del PSDI e del PRI. Quanto a Segni si può pensare che sia stata esaminata l'opportunità o meno della sua presenza nel nuovo ministero, tenuto conto del fatto che l'attuale ministro degli Esteri viene pur sempre considerato come uno dei candidati più quotati alla Presidenza della Repubblica. Bonomi invece si sarebbe incaricato di prospettare talune esigenze programmatiche in senso negativo: avrebbe cioè caldeggiato il non inserimento nel programma di governo di misure che vengono considerate preoccupanti negli ambienti di cui egli si fa portavoce. Sarà stato certamente un caso, ma proprio l'altra sera la commissione che faticosamente sta studiando il modo di portare avanti l'inchiesta sui monopoli si è trovata dinanzi alla richiesta (avanzata da un deputato dc) di rinviare all'indagine sull'azione monopolistica nelle campagne. Trattandosi di questione che molto interessa la Federconsorzi, è giusto seguire con attenzione i passi dell'on. Bonomi che è, strettamente, un autorevole

QUESTIONI PROGRAMMATICHE

Ieri sera la direzione del PSDI si è riunita per discutere lo schema di programma economico elaborato dalla commissione studi del partito.

Convocato per lunedì il CC del PCI

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del Partito comunista italiano sono convocati a Roma in sessione comune il 12, 13 e 14 febbraio per discutere il seguente ordine del giorno: 1) La lotta per una svolta a sinistra nell'attuale situazione italiana (relatore Palmiro Togliatti); 2) Preparazione della Conferenza delle donne comuniste (relatrice Leonide Jotti); 3) Varie.

esponente della maggioranza « vasta » voluta dall'on. Moro.

Relatore l'on. Preti che non ha mancato, negli ultimi tempi, di anticipare questa o quella proposta in vari interventi pubblici. La riunione continuerà stamane.

Sull'orientamento dei socialdemocratici, in tema di programma per il nuovo governo, molto diffidente si mantiene la sinistra socialista. Anche ieri l'agenzia Argos, prendendo spunto dalle indiscrezioni sul colloquio Moro-Saragat e dalle informazioni apparse sulla Giustizia, osservava che gli impegni programmatici riguardanti, ad esempio, le regioni e l'energia elettrica si profilano come del tutto generici. Si parla infatti di avviare solo un lavoro preparatorio lasciando alla prossima legislatura la definizione e la pratica attuazione delle misure in discussione. In questo modo — nota l'agenzia — il governo di centro-sinistra dimetterebbe un « governo di amministrazione » anziché di realizzazione — mentre come è noto il Comitato centrale del PSI « ha parlato di precisi

All'assemblea nazionale per la riforma agraria

Decisa la lotta dei braccianti Investita l'azienda capitalistica

Il rapporto di Caleffi — Gli interventi di Novella, Colombi, Brodolini e Sereni

Quattromila braccianti e salariati, delegati da tutte le province, hanno partecipato all'Assemblea nazionale per la riforma agraria che si è tenuta ieri all'Adriano per discutere la situazione della nostra patria e il diritto del sottoproletariato agricolo. L'Assemblea è stata quella della vigilia di grandi lotte e di una schiarita della situazione di profonda crisi sociale e di drammatiche lacerazioni che si aprono attualmente nelle campagne. Un primo choc delle decisioni prese in questa sede si avrà nei tre giorni di lotta che la Federbraccianti ha deciso per il 15-18 febbraio: contratti moderni, avanzati e passaggio della terra a chi la lavora sono al centro del nuovo, vasto programma di lotta degli operai agricoli. Il neocapitalismo, sotto le cui insegne si è conclusa la conferenza nazionale dell'Anno, è un sistema di sfruttamento della « faccia » sono minati da profonde contraddizioni e si scontrano — ed è questo che balza più evidente dall'assemblea dell'Adriano — con una massa contadina agguerrita nella lotta ed uno schieramento di forze politiche e sindacali ampio e unito negli obiettivi fondamentali. Sono intervenuti alla manifestazione il segretario generale della CGIL, Agostino Novella, e i segretari Scheda e Fon; i dirigenti delle organizzazioni contadine di categoria: il sen. Sereni con una delegazione dell'Alleanza dei contadini, i segretari della Federmezzadri Francisconi e Guerra. In un clima di acutissima tensione, in questa fabbrica dell'automobile si scioperano da 20 giorni. Alla Michelin, la direzione è stata costretta a revocare la serrata dopo 17 giorni di sciopero. Un evidente riflesso su tale situazione ha anche la lotta dei cantieri navali che ieri si è arricchita di una manifestazione di piazza degli operai e degli impiegati del CRDA di Trieste.

IL PUNTO DELLE LOTTE

Torino continua ad essere al centro delle lotte operaie. Anche ieri polizia e lavoratori si sono fronteggiati davanti alla Lancia, in un clima di acutissima tensione. In questa fabbrica dell'automobile si scioperano da 20 giorni. Alla Michelin, la direzione è stata costretta a revocare la serrata dopo 17 giorni di sciopero. Un evidente riflesso su tale situazione ha anche la lotta dei cantieri navali che ieri si è arricchita di una manifestazione di piazza degli operai e degli impiegati del CRDA di Trieste.

Annunciato dalla CTK

Arrestato in Cecoslovacchia il vice-presidente del Consiglio

E' accusato di sperpero di fondi statali, abuso di potere e di altre violazioni della legalità socialista

PRAGA, 8. - Il vice presidente del Consiglio cecoslovacco, Rudolf Barak, è stato esonerato dalla sua carica, privata dell'immunità parlamentare e arrestato in attesa di processo per sperpero di fondi statali, abuso di potere e altre violazioni della legalità socialista. La notizia è contenuta in una informazione dell'agenzia CTK sulla riunione del Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco, svoltasi a Praga nei giorni 6 e 7 febbraio. « Il Comitato Centrale — dice l'informazione — ha esaminato i compiti dell'agricoltura nel

cedendo nel contempo alla sua denuncia alla Autorità giudiziaria per abuso di potere quando era ministro degli Interni, per sperpero di fondi dello Stato e altre gravi violazioni della legalità socialista.

« La Presidenza dell'Assemblea nazionale, in base alla Costituzione della Repubblica cecoslovacca, ha deciso di privare Rudolf Barak dell'immunità parlamentare ed ha concesso l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti. « Fin qui la notizia della agenzia cecoslovacca, ripete ORAZIO FIZZIGNONI (Continua in 10. pag. 3. col.)

« 62 e il rapporto sul piano statale di sviluppo dell'economia nazionale per il 1962. Il CC del PCC ha inoltre discusso il rapporto dell'Ufficio politico del Partito, presentato dal Primo Segretario e Presidente della Repubblica A. Novotny, rapporto riguardante l'attività illegale e antipartito dell'ex ministro degli Interni e membro dell'Ufficio politico del Partito comunista cecoslovacco, svoltasi a Praga nei giorni 6 e 7 febbraio. « Il Comitato Centrale — dice l'informazione — ha esaminato i compiti dell'agricoltura nel

(Continua in 10. pag. 1. col.)